

CONFINDUSTRIA: BALLONE, "URGE RADICALE RIFORMA ENTI STRUMENTALI"

20 Aprile 2015



PESCARA - "E' necessaria una profonda riforma degli enti strumentali regionali che soddisfi le richieste di servizi provenienti dalle imprese, prevedendo la partecipazione attiva del mondo che produce negli organi amministrativi".

A chiederlo è il presidente di Confindustria Abruzzo, Agostino Ballone, da poco insediato. Una richiesta non nuova la sua, che si riferisce in particolare ad enti come la Fira, Abruzzo Sviluppo o l'Agenzia regionale delle attività produttive (Arap), che per Ballone "non possono più dipendere da logiche partitiche prive di qualsiasi riferimento con il mondo economico e che produce, da una parte, e della necessaria preparazione tecnica, dall'altra". Confindustria propone dunque la costituzione di un'Agenzia Unica per lo sviluppo.

LA NOTA COMPLETA

"Le riforme istituzionali e della Pubblica Amministrazione sono tra le priorità di intervento che Confindustria Abruzzo indica per rilanciare l'economia e dotare la regione di chiarezza istituzionale, certezza e trasparenza delle regole, servizi efficienti e, quindi, ridare un clima di fiducia favorevole alle imprese, agli investimenti e al lavoro.

In Abruzzo, un ambito prioritario di intervento è sicuramente la razionalizzazione del sistema degli Enti strumentali regionali, o partecipati, attraverso la soppressione effettiva dei tanti Enti di riferimento regionale costosi e non più idonei fino alla costituzione - per le attività produttive - di un'Agenzia Unica per lo sviluppo.

Troppi, inefficienti, spesso inutili, oltre che costosi, infatti, sono gli enti strumentali o partecipati dalla regione, così come risulta evidente anche da una recente delibera di Giunta regionale di recepimento della normativa nazionale sulla riorganizzazione degli enti pubblici.

In Abruzzo la razionalizzazione, non potrà eludere i tanti temi finora rimasti senza risposta: dalla selezione degli Enti strumentali da mantenere fino alla reale attribuzione di competenze e compiti finalizzati allo sviluppo del sistema economico e sociale, passando per nuovi modelli gestionali che prevedano missioni condivise con il mondo produttivo e organi di gestione fondati su reali competenze e non più su scelte dettate da interessi di tipo partitico e clientelare.

Enti come la Fira, Abruzzo Sviluppo o l'Arap solo per citarne alcuni, per cui si rendono urgentemente rivisitazioni profonde dei rispettivi compiti e strutture organizzative, richiedono competenze e modelli gestionali, tecnici e di indirizzo, che non possono più dipendere da logiche partitiche prive di qualsiasi riferimento con il mondo economico e che produce, da una parte, e della necessaria preparazione tecnica, dall'altra.

In questa logica, Confindustria Abruzzo nel sollecitare che venga data rapida attuazione al processo di razionalizzazione degli enti strumentali e partecipati, chiede che gli organi amministrativi di indirizzo politico degli Enti strumentali così riformati, debbano prevedere la partecipazione diretta di rappresentanti del mondo economico ed imprenditoriale, quale

espressione e collegamento di quella realtà produttiva che è motore di sviluppo e creatrice di benessere per l'intera collettività abruzzese, e quale garanzia di controllo di corretta gestione manageriale da un punto di vista tecnico e delle competenze. Non è più pensabile che questioni interessanti direttamente le economie vengano gestite senza la partecipazione dei diretti interessati e delle conseguenti competenze.

Naturalmente sarà necessario, in via prioritaria, definire compiti, attribuzioni finanziarie e di personale, affinché gli stessi Enti possano finalmente svolgere al meglio le funzioni ad esse richieste, quali, giusto per citarne alcune, quelle relative al credito, alla gestione dei Fondi di investimento, di supporto alla programmazione e gestione delle risorse a sostegno dello sviluppo, alla gestione e delle aree industriali e attrezzate per la produzione.

La riforma, inoltre, non potrà prescindere dal rispetto dei principi della libera concorrenza e del mercato evitando che le attività della PA possano andare a confliggere, invece di sostenerle, con quelle degli operatori privati.

L'obiettivo, finale, così come da tempo sollecitato da Confindustria Abruzzo, dovrà essere quello di pervenire ad una Agenzia unica di Sviluppo -che veda la partecipazione diretta delle rappresentanze imprenditoriali così come sopra richiamato- quale strumento di programmazione e direzione unitaria delle politiche di sviluppo e della relativa gestione amministrativa."